

## Alla salute!

x Salute! y Alla tua! z Al film! w Al film!

x Allora, **che ne dite?** w Buono; cos'è, un refosco?

x Sì, è un refosco, **ma non pensavo** al vino: **pensavo** al film.

y Bello, mi è piaciuto, **hai avuto una buona idea.**

x **Veramente**, non è merito mio: l'avevano portato i miei studenti e poi hanno lasciato alla biblioteca il DVD.

z **Che strano.** **Eppure** è un film di prima della loro nascita. **Secondo voi**, **perché** può interessare degli studenti? **Noi** guardavamo solo i film nuovi.

w **Facile:** gli piace Margherita Buy.

y **Ma dai...** **che** potrebbe essere la loro madre. **Piuttosto** direi che **l'avranno scelto proprio perché** è un classico. **Forse** volevano fare bella figura con il prof..

w **Ti sbagli di grosso:** **è una vita che** vado al cinema e non lo conoscevo. **Anzi**, non mi ricordo nemmeno il titolo. **Come fai a** dire che è un classico?!?

y **Ma** la Buy te la ricordi, **vero?**

z S'intitola «La stazione». Neanch'io l'avevo visto, **anche se** ero stata alla versione teatrale con gli stessi attori. **Per me**, a teatro c'era un finale diverso, più difficile da accettare. Nel film, **in fondo**, si arriva a una conclusione positiva. A teatro, **invece**, il capostazione non fa nessuna scelta: la vita ritorna al suo solito ritmo e vince il fatalismo.

y **È vero che** il film non finisce male **ma, a parte** i momenti di tensione da film dell'orrore, sentivo sempre un'ombra malinconica. **Forse** era l'isolamento della stazione, **forse** la notte... **Insomma**, a me alla fine ha lasciato dell'amaro in bocca, non mi è sembrato molto positivo.

w Il positivo **qui non c'entra**, **secondo me**. È una bella storia d'amore, tanto breve quanto intensa.

x **Se** vuoi una vera storia d'amore, dovresti guardare «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale», il primo film con Jodie Foster. **Anche lì:** un edificio isolato, un amore che nasce nell'attesa di un nemico imprevedibile e una malinconia soffusa. **Quello sì che** è un classico.

w ...e quella, un'attrice **da urlo!**

z **Sono d'accordo.** **Comunque** Rubini è un maestro del malinconico, c'è anche in altri suoi film, **ma** ne «La stazione» si combina con l'assurdità di alcune scene e causa una comicità catartica. **Mi sa che proprio** la catarsi è lo scopo del film. Lo spettatore vive delle emozioni molto intense, ma alla fine esce dal cinema rilassato. **Ecco** il perché del finale cambiato.

x **Hai ragione**, **ma secondo me** c'è anche un messaggio di attualità. I due personaggi maschili rappresentano due Italie molto diverse e la donna deve scegliere tra i due modelli di vita. **In fondo** era proprio la situazione italiana della fine della prima repubblica, dopo due anni sarebbe cominciata Tangentopoli. I miei studenti hanno fatto un'ottima scelta. **A proposito**, non abbiamo ancora trovato la risposta: perché l'hanno scelto?

z **Secondo me** dipende dal fatto che sono cresciuti con internet. **Noi** non avevamo molta scelta e dovevamo approfittare di tutte le occasioni. Se non vedevi un film quando era nuovo, non lo vedevi più. Per loro è il contrario: hanno una scelta enorme e sanno come orientarsi. Non gli servono etichette come «classico» per essere sicuri della qualità di un film; si informano e poi decidono da soli se quello è il film che fa per loro oppure no.



<http://www.ticker.com/photos/yibert/835846064/1/sizes/2/in/photostream>

## Esercizi

1 Osservate le espressioni evidenziate nel testo e cercate di descrivere con le vostre parole la loro funzione nella struttura del testo.

2 Cercate nel testo i casi in cui l'articolo non si trova davanti a un sintagma contenente un sostantivo.

3 Sostituite le parti in corsivo con l'aiuto della sostantivazione e analizzate le trasformazioni.

Esempio: *Tu che credi nelle favole cerchi un mondo migliore.* >>> *Il credere nelle favole è per te un cercare un mondo migliore.* / *Il credere nelle favole è per te la ricerca di un mondo migliore.*

1. *Quando esce in moto con gli amici torna carico di energia.*

... .. gli dà energia.

2. Il problema non è *se* dobbiamo, ma *come* dobbiamo farlo.

Il problema non è ... .., ma ... ..

3. Poiché *ieri al concerto ho cantato troppo forte*, adesso mi manca la voce.

Mi manca la voce per ... ..  
... ..

4. Non la sopporto; quando parla, per me dice solo: «*bla bla bla*».

Non sopporto ... .. suo ... ..

5. Sto bene quando non faccio niente, siccome posso osservare la gente che crea molte belle cose. >>> Il dolce far niente permette l'osservazione della creatività della gente.

6. È un mostro: anche *se ha corso per molte ore* è fresco come una rosa.

È un mostro, nonostante ... .. è fresco come una rosa.

7. Era un negozio meraviglioso: non riuscivo a decidere cosa comprare, cosicché alla fine *ho comprato il regalo*, ma ho perso il 5 e ho dovuto prendere il 34.

Per l'indecisione nel ... .., ho perso il 5 e ho dovuto prendere il 34.

8. Se ci sono 10° sotto lo zero, la gomma si strappa, perciò non potete sostituire le parti di gomma.

>>> A temperature inferiori a -10° la sostituzione delle parti in gomma non è possibile.

9. Anche se abbiamo viaggiato molto su strade dissestate, abbiamo visto dei paesaggi tanto belli che nessuno di noi era stanco. >>> Nonostante il viaggiare su strade dissestate, la visione dei paesaggi annullava la stanchezza.



4 Dividetevi a coppie, analizzate il senso di questi proverbi e modi di dire ed applicateli in esempi di vostra creazione.

I – Il bene è nemico del meglio; II – tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare;  
III – raccontare il come e il perché; IV – mettere alle strette; V – morire dal ridere;  
VI – dietro le quinte; VII – sicuro al cento per cento; VIII – la matematica non è un'opinione; IX – essere uno zero; X – trovare il proprio lui; XI – avere un quid.